



A Gaetano, un anno dopo

Non verrà mai meno il tuo sorriso
in questo tempo inquieto e decadente
ma in quel tuo angolo di paradiso
non c'è scissione tra il cuore e la mente.

A noi che restiamo a pianger le tue ossa
non c'è pace che possa consolarci
anche le cene san di terra smossa
e più non c'è vino al quale assuefarci.

Quale sorpresa vederti andar via!
ma dal giorno dopo abbiamo capito
che non sopportavi un'altra follia
da questo borgo ormai incattivito.

In sintonia alle tue frequenze
siamo in ascolto della tua voce
a ché ci illumini sulle sequenze
di un calvario che ci porti alla croce.

Sii beato ché non t'ha ucciso il fumo
né il male oscuro ma l'indifferenza
di quelli che pur sentendo il profumo
han preferito la falsa coscienza.

Amico cortese dei giorni leali
di lettere e pianti scritti in poesia
restiamo fedeli ai tuoi ideali
che c'hai trasmessi come profezia.

Vorremmo in coro chiamarti fratello
sentire il tuo sangue scorrerci dentro
e anche se tra di noi eri il più bello
eri indegno di un mondo fuoricentro.

Ti abbiamo amato e t'amiamo, Gaetano,
ora che sei in cielo sii la cometa
per chi hai lasciato e portalo per mano
oltre la cortina di questo pianeta.

(gli amici; per il 19 maggio 2013)